

**Senato della Repubblica - 3-00647 - Interrogazione con carattere d'urgenza
presentata dal Sen. De Petris (MISTO) il 21 gennaio 2014.**

DE PETRIS - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze, delle politiche agricole alimentari e forestali e per gli affari europei. -

Premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio 2014 è stata pubblicata la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 2 agosto 2013, concernente il completamento del corridoio tirrenico meridionale A12-Pontina-Appia e della bretella autostradale Cisterna-Valmontone, tratto della A12 tra Roma-Civitavecchia e Roma Tor de' Cenci;

con tale provvedimento si è provveduto a reiterare i vincoli necessari alla realizzazione degli espropri previsti per la realizzazione dell'opera autostradale e ad approvare il progetto definitivo del primo tratto dell'intervento, pari a 5,4 chilometri;

il costo previsto per il solo tratto "urbano" dell'autostrada, compreso fra lo svincolo della A12 Roma-Civitavecchia e Tor de' Cenci, è pari a circa 600 milioni di euro, mentre il costo complessivo dell'opera di cui alla delibera del CIPE supera i 2,7 miliardi di euro;

per la realizzazione di tale infrastruttura si rende necessaria una contribuzione pubblica a fondo perduto pari a 970 milioni di euro, attualmente coperta solo in parte, per 468 milioni di euro, dagli stanziamenti predisposti nel bilancio dello Stato;

in data 24 aprile 2013, la sezione centrale della Corte dei conti ha ricusato il visto sulla precedente delibera del CIPE n. 86 del 2012 concernente il piano economico-finanziario dell'opera;

il progettato tratto autostradale a sei corsie di circa 16 chilometri, compreso fra lo svincolo con la A12 e Tor de' Cenci, attraversa un comprensorio dell'agro romano di eccezionale rilievo paesaggistico e ambientale, sottoposto a specifici vincoli di tutela;

in particolare il tracciato autostradale progettato attraversa la riserva naturale statale del litorale romano, con riferimento specifico all'area di riserva integrale del Drizzagno di Spinaceto;

non risulta che l'ente gestore della riserva naturale statale abbia mai espresso il parere di propria competenza sul progetto dell'opera autostradale;

il tracciato dell'opera autostradale interessa inoltre il parco regionale di Decima-Malafede e incide direttamente sul sito d'Importanza comunitaria (SIC) "sughereta di Castel di Decima", inserito nella rete "Natura 2000" e protetto ai sensi della direttiva comunitaria 92/43/CEE;

il progetto si sviluppa inoltre, per alcuni tratti, a ridosso di quartieri urbani densamente popolati, con particolare riferimento ai comprensori di Vitinia, Mezzocammino, Villaggio Azzurro e Tor de' Cenci, con prevedibile impatto sull'inquinamento acustico, atmosferico e sulla vivibilità di aree abitative consolidate, anche in previsione dell'entità del traffico pesante; non risulta essere stato adeguatamente valutato l'impatto sul sistema trasporti della nuova struttura sul quadrante sud-ovest della città di Roma, tenendo presente che si tratterà di una

struttura soggetta a pedaggio e quindi scarsamente utilizzabile dal traffico di rilievo urbano e non è stata presa in considerazione alcuna forma di intermodalità con il trasporto su ferro; il Municipio XII di Roma capitale, più direttamente interessato dalla nuova infrastruttura, ha espresso parere contrario all'opera con l'ordine del giorno n. 3 del 12 luglio 2012, facendosi portavoce delle istanze di protesta espresse da associazioni locali e comitati rappresentativi dei quartieri interessati;

il Consiglio comunale di Roma, con l'ordine del giorno n. 227 del 30 novembre 2012, ha impegnato il sindaco e la Giunta "a farsi promotori di ogni utile iniziativa per manifestare la contrarietà di Roma Capitale all'avvio di qualsiasi progetto di realizzazione della bretella Tor de Cenci - A12 Roma Civitavecchia e di costruzione dell'autostrada Roma-Latina";

in continuità con il tratto autostradale in questione è in fase di avanzata progettazione un'ulteriore tratta autostradale rivolta a collegare il corridoio tirrenico con la A1 Milano-Napoli, con svincolo previsto sulla Fiano-San Cesareo;

l'ulteriore opera stradale, per oltre 34 chilometri di lunghezza, correrebbe parallela al grande raccordo anulare, interessando, oltre a Roma capitale, altri 12 comuni della provincia di Roma, con un costo ulteriore previsto di un miliardo e 660 milioni;

l'impatto provocato da entrambe le opere autostradali sulle aree agricole e sulle pregiate produzioni agroalimentari di Roma e della sua provincia appare devastante, con particolare riferimento al comprensorio di Decima-Malafede, di Fioranello, del Divino Amore e dei Castelli romani e alla zona di produzione del pecorino romano DOP e dei pregiati vini DOC e DOCG dell'area di Frascati,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario ed urgente, in relazione allo stato della finanza pubblica e alla dichiarata intenzione di procedere con decisione ad operazioni di "*spending review*", rivedere la dotazione prevista dal programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001 a favore di opere autostradali di grande impegno finanziario e dubbio valore in merito alla questione dei trasporti, quali sono la tratta A12-Tor de' Cenci e la tratta corridoio tirrenico-A1, che non incontrano il favore delle comunità locali interessate e, risultano, fra l'altro, soggette a rilievi già formulati dalla Corte dei conti;

come intendano fronteggiare il pesante e, per certi versi, irreparabile, impatto paesaggistico e ambientale che deriverebbe dalla realizzazione delle stesse opere autostradali per l'agro romano, con particolare riferimento alle aree naturali protette di rilievo nazionale e regionale direttamente coinvolte e ai vincoli di tutela attualmente vigenti;

come intendano fronteggiare il rischio di avvio di una procedura comunitaria di infrazione ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/CEE, in relazione al pesante impatto previsto dal progetto dell'autostrada A12-Tor de' Cenci sul SIC "sughereta di Castel di Decima";

se non ritengano opportuno sospendere e revocare le procedure di approvazione delle tratte autostradali anche in relazione agli impegni assunti dal Governo in materia di riduzione del consumo di suolo, trattandosi in questo caso della distruzione di alcune migliaia di ettari di grande valore agricolo e ambientale situati a ridosso della capitale, con il rischio di compromissione delle relative produzioni agroalimentari di pregio.